



ANTONIO SIGNORINI

ATTRAVERSO

a cura di Luca Beatrice

COMUNE DI FORTE DEI MARMI e OBLONG CONTEMPORARY ART GALLERY
in collaborazione con Villa Bertelli

FORTE DEI MARMI (LU)

22 luglio – 30 settembre 2022

Anteprima e conferenza stampa: 22 luglio ore 11:30

Inaugurazione: 22 luglio ore 18:30

Antonio Signorini, scultore di origine toscana ampiamente riconosciuto sul piano internazionale, sarà celebrato a **Forte dei Marmi** con due mostre in contemporanea che illustreranno, in maniera esaustiva, la sua ricerca e la grande bellezza delle sue opere scultoree i cui stilemi si riflettono emblematicamente anche nelle sue opere pittoriche. **Dal 22 luglio al 30 settembre** *Guerrieri, Danzatrici, Cavalli volanti* monumentali di Signorini saranno installati negli spazi più suggestivi della città, tra le vie e le piazze del centro storico e il lungomare, per una mostra a cielo aperto organizzata dal **Comune di Forte dei Marmi** e **Oblong Contemporary Art Gallery** di Dubai e Forte dei Marmi, in collaborazione con **Villa Bertelli** e curata da **Luca Beatrice**. A completare il percorso espositivo, quattro importanti sculture unitamente ad un significativo *corpus* di opere su tela, saranno esposte negli spazi di Oblong Contemporary Art Gallery nella centralissima Via Carducci.

Come scrive il curatore Luca Beatrice: *“Signorini, attraverso le sue opere racconta gli stilemi di antiche civiltà che si proiettano nell’oggi da un tempo passato e corrono verso il futuro: danzatrici, guardiani, cavalli, prendono forma nello spazio, dove si intersecano con raffinata armonia ed eleganza. Nelle sue opere Antonio Signorini si pone fin da subito la questione di come riuscire a restituire corpo e sostanza a una forma senza appesantirla, donandole leggerezza; per questo motivo le sue sculture si caratterizzano per essere figure sottili e ieratiche.”*

Ne consegue la definizione di stereotipi ben precisi: il guerriero ha un corpo magro, snello, potente, allenato ai pericoli e ha in sé la grazia di un danzatore, un acrobata e un atleta; come afferma lo stesso Signorini, si tratta in realtà di un guardiano del patrimonio umano, del cielo e della fede: *«La fede è quella nel procedere, nel proseguire un cammino verso lo sconosciuto. Nessuno sa che cosa ci aspetta e per questo ciascuno deve proseguire con la fede nell’avvenire. Questo è ciò che spinge i Guardiani a correre verso il domani: preparati alle difficoltà, consapevoli che non c’è una via di ritorno. La forza delle Danzatrici non si esaurisce in un confronto, ma si esprime anche attraverso altri linguaggi, il ballo e il movimento. Le Danzatrici di Signorini, spinte dalla stessa fede dei Guerrieri e consapevoli delle difficoltà*

*umane, attraversano e celebrano la vita danzando tra le difficoltà e i problemi per alleggerire le gravità di cui spesso gli uomini si fanno inutilmente carico. Le danzatrici, guardiane della vita e dei suoi valori, apportano leggerezza di spirito, resilienza, tenacia. Accolgono la vita per quello che è, un viaggio difficile e meraviglioso, e attraversano ciascuna esperienza come esercizio di spirito. **Questo per me sono le donne – dice Signorini - la forza assoluta.** I cavalli volanti invece sono comete luminose, ciascuno di loro si chiama con il nome di una stella e arrivano sulla terra attraversando l'atmosfera. Per me il cavallo è suono e luce; è stato il compagno di cui l'uomo si è servito per conquistare il mondo, il suono del suo movimento, del suo respiro echeggia in noi come una musica amica, come una voce ancestrale. Nelle mie opere non sono mai rappresentati gli occhi, ma ciascuna figura ha un proprio sguardo. L'assenza degli occhi non elimina lo sguardo ma lascia la libertà allo spettatore di dialogare con le opere, di guardare, pensare, immaginare quello sguardo che spesso è uno specchio e consente a ciascuno di interrogarsi sull'essenziale.»*

In continuo spostamento tra l'Italia, Londra e Dubai, Signorini nei suoi viaggi è sempre alla ricerca di qualcosa che accenda il proprio lavoro, retto dalla consapevolezza che le radici iconografiche sono comuni a culture molteplici e non appartenenti a territori specifici. Il titolo della mostra, **Attraverso**, restituisce proprio il senso del viaggio che fa parte della cultura mediterranea e non solo. Le sculture esposte rappresentano il periodo di piena maturazione dell'artista toscano dal punto di vista formale, per l'abilità di realizzazione e per la sintesi immediata di immagini che funzionano al primo impatto, tranne poi invitare a uno sguardo riflessivo e concentrato. Sono dunque frutto dell'elaborazione dei diversi e numerosi stimoli sociali e culturali, raccolti in un itinerario ormai piuttosto lungo, che si annoda a doppio filo con la propria autobiografia.

Dice di sé: *«Sono nato in Toscana e di casa in Europa, in Asia, in America, nel Medio Oriente. "Attraverso" è viaggiare nel cosmo della vita. Senza un punto di origine che rende la vita un cerchio o un quadrato il modo diviene quello della spirale pulsionale».* Sul lungomare della Versilia, allestite alla luce del sole, all'ombra della sera e al buio della notte, le sue sculture sono affidate allo sguardo del pubblico. *«Vorrei che il lettore delle opere - l'immagine rimanda all'idea di opere che si leggono come un libro e non si consumano in un solo istante - entrasse in questo mio firmamento culturale e artistico per trovare quello di ciascuno, a volte ancora inedito.»*

ANTONIO SIGNORINI - BIOGRAFIA

Antonio Signorini è un'artista italiano. Il suo viaggio artistico inizia in Toscana, dove nasce nel 1971. Immerso fin da bambino nella ricca storia della sua regione, trova in questi meravigliosi luoghi ispirazione e stimolo creativo, innescando in lui l'interesse e l'amore per l'arte. Durante la sua infanzia condivide la passione del padre per l'arte e insieme a lui visita musei, città, palazzi, osserva e studia le opere monumentali e archeologiche italiane ed Europee dando vita ad un processo di ricerca e di studio della storia dell'arte e dell'arte primitiva che lo hanno accompagnato per tutta la vita.

Nel tempo trascorso studiando questi luoghi d'arte e le modalità di realizzazione delle opere degli artisti che lo hanno preceduto, la sua ricerca ruota intorno a come trasformare il bidimensionale di un disegno o di un dipinto in tridimensionale interrogandosi sul processo creativo, su come, partendo da un'idea, si avvia il percorso artistico che inizia a materializzarsi nel disegno per poi, nella scultura, emergere da esso e iniziare ad occupare uno spazio tangibile: così l'idea creativa prende forma e sostanza rimanendo, al contempo, intangibile e inafferrabile. Si interroga sul significato dell'opera d'arte, sulla sua bellezza, sulla sua atemporalità. Dal 2001 al 2003 il suo desiderio di perfezionare le sue conoscenze nelle varie tecniche artistiche lo vede di nuovo a Firenze dove approfondisce le sue conoscenze nella scultura lavorando con il bronzo e altri materiali. In tale occasione prosegue anche le sue ricerche sull'arte classica e rinascimentale, nonché nello studio delle antiche civiltà del mondo. Il suo lavoro si concentra

sull'equilibrio impossibile, sul plasmare i materiali in modo da farli apparire eterei, per toglierne il peso, la gravità. Le linee diventano essenziali, pulite. L'equilibrio è il volo, ovvero l'assenza di staticità. Pose dinamiche, il salto, la corsa, il galoppo, la danza. Le sue opere non hanno occhi, lo sguardo diviene ricerca di qualcosa che non si vede perché l'artista provoca lo spettatore e ne stimola il contributo. L'occhio non occorre per vedere. Ciò che non c'è, l'assenza lascia libera l'immaginazione.

Nel 2004 si trasferisce a Londra dove vive per 15 anni lavorando nel suo studio a Battersea proprio alle spalle della Battersea Power station, luogo dove l'archeologia industriale si integra con le tipiche case a schiera londinesi lasciando sempre spazio a grandi aree verdi. Questo lo rende ancor più interessato al ruolo dell'arte, alla sua integrazione nel tessuto urbano e lo stimola alla ricerca della creazione di un paesaggio artistico integrato nel territorio. Proprio a Londra, infatti, la sua ricerca trova un terreno fertilissimo. Riesce a lavorare in progetti di fusione fra arte e architettura ristabilendo il ruolo dell'artista come creatore di spazi dove l'arte non rimane isolata ma si fonde e ingloba nella struttura e nel racconto della città e della casa. È infatti in questo periodo che sviluppa il concetto di "structuralart", un metodo di lavoro che combina il progetto architettonico e il progetto artistico dell'edificio e della città per rendere l'arte parte integrante del tessuto urbano nel quale lavora.

Oggi Signorini vive a Dubai dove molte sue opere sono esposte in aree pubbliche e dove lo studio tra la coesistenza di antiche civiltà e le strutture architettoniche ultramoderne è divenuto fonte di ispirazione e di confronto. Lavorare in una delle aree di più antica civiltà circondato dai grattacieli più avveniristici è la chance per l'artista di creare un trait d'union tra il passato, il presente e il futuro.

ANTONIO SIGNORINI

ATTRAVERSO

Curated by Luca Beatrice

COMUNE DI FORTE DEI MARMI and OBLONG CONTEMPORARY ART GALLERY
in collaboration with Villa Bertelli

FORTE DEI MARMI (LU)

22 July – 30 September 2022

Preview and Press Conference: 22 July at 11:30

Inauguration: 22 July at 6:30

Antonio Signorini, a sculptor of Tuscan origin widely recognized internationally, will be celebrated in Forte dei Marmi with two contemporary exhibitions that will illustrate, in an exhaustive manner, his research and the great beauty of his sculptural works whose stylistic features are also emblematically reflected in his paintings. **From 22 July to 30 September, Warriors, Dancers, Monumental Flying Horses** of Signorini will be installed in the most evocative spaces of the city, between the streets and squares of the historic center and the seafront, for an open-air exhibition organized by the **Municipality of Forte dei Marmi** and **Oblong Contemporary Art Gallery** of Dubai and Forte dei Marmi, in collaboration with **Villa Bertelli** and curated by **Luca Beatrice**. To complete the exhibition, four important sculptures together with a significant body of works on canvas will be exhibited in the spaces of Oblong Contemporary Art Gallery in the central Via Carducci.

As the curator Luca Beatrice writes: "*Signorini, through his works tells the stylistic features of ancient civilizations that are projected into today from a past time and run towards the future: dancers, guardians, horses, take shape in space, where they intersect with refined harmony and elegance. In his works Antonio Signorini immediately raises the question of how to restore body and substance to a form without weighing it down, giving it lightness; for this reason his sculptures are characterized by being thin and hieratic figures.*"

It follows the definition of very precise stereotypes: the warrior has a lean, slender, powerful body, trained for dangers and has within him the grace of a dancer, an acrobat and an athlete; as Signorini himself states, he is in reality a guardian of the human patrimony, of heaven and of faith: «*Faith is that of proceeding, of continuing a journey towards the unknown. Nobody knows what awaits us and for this reason everyone must continue with faith in the future. This is what drives the Guardians to run towards tomorrow: be prepared for difficulties, aware that there is no way back. The strength of the Dancers does not end in a confrontation, but is also expressed through other languages, dance and movement. The Dancers of Signorini, driven by the same faith as the Warriors and aware of human difficulties, cross and celebrate life by dancing among the difficulties and problems to lighten the gravities that men often take unnecessarily on. The dancers, guardians of life and its values, bring lightness of spirit, resilience, tenacity. They welcome life for what it is, a difficult and wonderful journey, and they go through each experience as an exercise of spirit. **This for me is women - says Signorini - absolute strength.** Flying horses, on the other hand, are luminous comets, each of them is called with the name of a star and they arrive on earth by crossing the atmosphere. For me the horse is sound and light; he was the companion man used to conquer the world, the sound of his movement, of his breath echoes in us like a friendly music, like an ancestral voice. In my works the eyes are never represented, but each figure has its own gaze. The absence of the eyes does not eliminate the gaze but leaves the viewer free to dialogue with the works, to look, think, imagine that gaze which is often a mirror and allows everyone to question the essential.* »

Constantly moving between Italy, London and Dubai, in his travels Signorini is always looking for something that lights up his work, supported by the awareness that the iconographic roots are common to multiple cultures and do not belong to specific territories. The title of the exhibition, **Attraverso**, returns precisely the sense of travel that is part of Mediterranean culture and beyond. The sculptures on display represent the period of full maturity of the Tuscan artist from a formal point of view, for the ability to create and for the immediate synthesis of images that work at first glance, but then invite a thoughtful and concentrated gaze. They are therefore the result of the elaboration of the various and numerous social and cultural stimuli, collected in a now rather long itinerary, which is tied hand in glove with one's own autobiography.

He says of himself: «*I was born in Tuscany and at home in Europe, Asia, America, the Middle East. "Through" is traveling in the cosmos of life. Without a point of origin that makes life a circle or a square the way becomes that of the instinctual spiral* ». *On the Versilia seafront, set up in the sunlight, in the shade of the evening and in the darkness of the night, his sculptures are entrusted to the public's gaze. "I would like the reader of the works - the image refers to the idea of works that are read like a book and are not consumed in a single instant - enter my cultural and artistic firmament to find that of each one, sometimes still unpublished.* »

ANTONIO SIGNORINI – BIOGRAPHY

Antonio Signorini is an Italian artist. His artistic journey begins in Tuscany, where he was born in 1971.

Immersed since he was a child in the rich history of his region, he found inspiration and creative stimulus in these wonderful places, triggering in him an interest and love for art.

During his childhood he shares his father's passion for art and together with him he visits museums, cities, palaces, observes and studies the Italian and European monumental and archaeological works, giving life to a process of research and study of the history of art. and primitive art that accompanied him throughout his life.

In the time he has spent studying these places of art and the methods of creating the works of the artists who preceded him, his research revolves around how to transform the two-dimensional of a drawing or a painting into three-dimensional by questioning the creative process, how, starting from an idea, the artistic path begins which begins to materialize in the drawing and then, in the sculpture, emerge from it and begin to occupy a tangible space: thus the creative idea takes shape and substance while remaining intangible and elusive. He questions the meaning of the work of art, its beauty, its timelessness. From 2001 to 2003 his desire to perfect his knowledge in various artistic techniques sees him again in Florence where he deepens his knowledge in sculpture by working with bronze and other materials. On this occasion he also continued his research on classical and Renaissance art, as well as in the study of the ancient civilizations of the world. His work focuses on impossible balance, on shaping materials so as to make them appear ethereal, to remove their weight and gravity. The lines become essential, clean. Balance is flight, or the absence of static. Dynamic poses, jumping, running, galloping, dancing. His works have no eyes, the gaze becomes a search for something that cannot be seen because the artist provokes the viewer and stimulates his contribution. The eye is not needed to see. What is not there, absence leaves the imagination free.

In 2004 he moved to London where he lived for 15 years working in his studio in Battersea right behind the Battersea Power station, a place where industrial archeology integrates with typical London terraced houses, always leaving space for large green areas. This makes him even more interested in the role of art, its integration into the urban fabric and stimulates him to search for the creation of an artistic landscape integrated into the territory. In fact, it was in London that his research found extremely fertile ground. He is able to work in fusion projects between art and architecture, re-establishing the role of the artist as a creator of spaces where art does not remain isolated but merges and incorporates into the structure and story of the city and the house. It is in fact in this period that he develops the concept of "structuralart", a working method that combines the architectural design and the artistic design of the building and the city to make art an integral part of the urban fabric in which he works.

Today Signorini lives in Dubai where many of his works are exhibited in public areas and where the study between the coexistence of ancient civilizations and ultramodern architectural structures has become a source of inspiration and comparison. Working in one of the most ancient civilization areas surrounded by the most futuristic skyscrapers is the artist's chance to create a link between the past, the present and the future.